



Istituto Istruzione Superiore
"MARCONI - MANGANO"
Catania



Cod. Fisc. 93198050879 - Cod. Mec. CTIS04300B

ctis04300b@istruzione.it - ctis04300b@pec.istruzione.it

COSTRUZIONI AMBIENTE TERRITORIO

ELETTRONICA ED ELETTROTECNICA

INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI

CHIMICA dei MATERIALI – Biotecnologie Ambientali

Corso serale Costruzioni ambiente territorio

Informatica e telecomunicazioni Grafica e Comunicazione

SERVIZI PER LA SANITA' E L'ASSISTENZA SOCIALE

INDUSTRIA E ARTIGIANATO PER IL MADE IN ITALY

OPERATORE DEL BENESSERE (ACCON./ESTETISTA)

Corso Serale: Industria e artigianato per il made in Italy

Servizi per la sanità e l'assistenza sociale

Circolare n. 446

Ai docenti
Agli alunni
Ai genitori
Istituto Marconi-Mangano
Al DSGA
Al responsabile del sito web
Loro sedi

Oggetto: AUTONOMISMO SICILIANO ED AUTONOMIA DELLA REGIONE SICILIANA - Sabato 17 maggio 2025

Con la presente si comunica ai soggetti in indirizzo che in data 17 maggio 2025, come da delibera n. 3 del Consiglio di Istituto del 9/09/2024, dalle ore 8:00 alle ore 12:00 si recupererà l'attività didattica prevista per giovedì 24 aprile 2025. A tal fine sono state pianificate attività di approfondimento aventi ad oggetto il tema dell'autonomia della regione siciliana e del suo statuto. Le attività rientrano nel percorso di educazione civica e saranno valutate con particolare attenzione all'interesse e alla partecipazione attiva all'evento. La valutazione potrà avere una ricaduta anche nelle discipline coinvolte.

Si invitano i docenti di Italiano e Diritto, nel rispetto dell'orario di servizio, a supportare le attività delle proprie classi.

Le attività avranno inizio alle ore 8.00 e termineranno alle ore 12:00. Si allega alla circolare il programma delle classi e la scheda informativa da sottoporre agli studenti.

Sabato 17 maggio 2025

AUTONOMISMO SICILIANO ED AUTONOMIA DELLA REGIONE SICILIANA

PRIME, SECONDE, TERZE CLASSI

8.00-9.50 in classe	Letture e spiegazione della scheda sulla storia e i simboli dell'autonomismo siciliano (in allegato). Alla scoperta del Palazzo reale (https://www.ars.sicilia.it/il-palazzo-e-i-suoi-tesori)
9.50-10.10	Pausa di socializzazione
10.10-12.00 in classe	visione di documentari (es Federico II Stupor mundi: https://fb.watch/yxpH-N8bWc/ - Le origini di Cosa nostra: https://youtu.be/7pcNGjo19ps?si=Kd4_Ocfwm_Q-Klf9 (La nascita della mafia: https://youtu.be/LCxXDA5pkQU?si=bNM3FMRDmGU4IYBi) (L'anniversario dei Vespri siciliani https://www.youtube.com/watch?v=tN3kLhW3stc) Realizzazione di CARTELLONI sui contenuti appresi (luoghi, protagonisti, simboli della storia e dell'autonomia siciliana)

QUARTE E QUINTE CLASSI

8.00-10.00	Letture guidate della scheda sulla storia e i simboli dell'autonomismo siciliano e preparazione di eventuali domande da porre ai relatori durante la conferenza. Conferenza: La Sicilia tra autonomismo novecentesco, Statuto speciale e sfide del XXI secolo –relatori :il prof. Giuseppe Speciale e la prof.ssa Alessia Di Stefano (Unict)
10.00-10.20	Pausa di socializzazione
10.20-12.00	Realizzazione di PPT, mappe, podcast o altri prodotti creativi sull'autonomismo siciliano, con ricaduta didattica in storia e/o nel capolavoro dell'orientamento (competenze europee n. 6 e 8 – consapevolezza ed espressione culturali)

Si allega documento di sintesi

La dirigente scolastica
Dott. ssa Maria Catena Trovato
*firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art. 3 comma 2 del dl 39/93*

STORIA DELL'AUTONOMISMO SICILIANO ED AUTONOMIA DELLA REGIONE SICILIANA

Nella lunga serie di eventi e movimenti che hanno plasmato l'identità politica e culturale dell'isola - dalle prime forme di autogoverno nel Medioevo fino all'ottenimento dello Statuto Speciale nel 1946 - la Sicilia ha costantemente cercato di affermare la propria identità peculiare e la propria autonomia.

Le origini medievali dell'autonomismo siciliano

L'autonomismo siciliano affonda le sue radici fin dai tempi medievali, quando la Sicilia, sotto il Regno di Sicilia, godette di una certa indipendenza rispetto alle varie monarchie che si sono succedute. Durante il periodo normanno (XI-XIII secolo), i Siciliani mantennero un sistema di autogoverno con istituzioni come il Parlamento Siciliano (1130), che si configurò come una delle prime forme di assemblee rappresentative in Europa. Il Parlamento Siciliano non era solo un organo legislativo, ma anche uno strumento di potere che permetteva alla Sicilia di avere una voce autonoma nelle decisioni politiche e fiscali. Il regno di Federico II fu particolarmente significativo per i Siciliani, perché l'imperatore normanno scelse come fulcro della sua corte imperiale proprio Palermo, per cui tutta la Sicilia conobbe un periodo di splendore ed a livello culturale e socio-economico.

Dopo la morte di Federico II, in particolare con la dinastia degli Aragonesi (dal 1302), la Sicilia - pur essendo sottoposta alle decisioni centralizzate della corona - continuò a mantenere alcune prerogative attraverso il Parlamento Siciliano, che esercitava poteri legislativi.

L'età moderna: il Periodo Borbonico e le Rivolte Autonomiste. Nel XVIII secolo, la Sicilia passò sotto il dominio dei Borbone di Napoli, che tentò di annullare il potere autonomo dell'isola. Questo periodo fu caratterizzato da tensioni tra l'autorità centrale e le aspirazioni autonomiste locali. Le politiche centralizzatrici dei Borbone minavano l'autonomia politica ed economica che ancora esisteva. Nonostante ciò, la popolazione siciliana continuò a nutrire il desiderio di un'autonomia che avrebbe dovuto proteggere la propria cultura, le tradizioni e le necessità locali.

I siciliani organizzarono diverse rivolte, tra cui quella del 1820 e la più significativa, nel 1848, quando i siciliani proclamarono l'indipendenza e adottarono una costituzione liberale. In questo periodo, furono le classi dirigenti locali, i nobili e i borghesi a propugnare l'idea di una Sicilia autonoma. Queste insurrezioni furono schiacciate militarmente, ma segnarono un'importante fase nella nascita dell'autonomismo siciliano.

L'Unità d'Italia e l'Emarginazione della Sicilia. L'unificazione italiana del 1861, invece di portare alla realizzazione delle speranze autonomiste siciliane, segnò un periodo di crescente marginalizzazione per l'isola. Sebbene la Sicilia fosse uno degli ultimi stati ad essere unificati, la promessa di una Sicilia autonoma, che avrebbe dovuto accompagnare la nascita dello Stato italiano, fu delusa. Lo Stato centrale italiano impose politiche uniformanti che penalizzarono ulteriormente le risorse economiche e politiche siciliane.

La Sicilia fu sottoposta ad una forte pressione economica, con l'imposizione di pesanti tributi e l'incapacità di sfruttare le proprie risorse naturali per il proprio sviluppo. Le difficoltà economiche contribuirono a rafforzare il sentimento autonomista ma anche altri fenomeni di disobbedienza come il brigantaggio e la mafia, mentre la crescente emigrazione verso l'America testimoniava la frustrazione della popolazione siciliana.

Il Novecento: la nascita del Movimento per l'Indipendenza Siciliana (MIS) e la Seconda Guerra Mondiale

Nel corso della Seconda Guerra Mondiale, la situazione in Sicilia divenne ancora più drammatica. Nel 1943, con l'arrivo degli Alleati sull'isola, nacque il Movimento per l'Indipendenza Siciliana,

guidato da Andrea Finocchiaro Aprile, che si propose di separare la Sicilia dallo Stato italiano, creando un'entità autonoma o indipendente. Questo movimento si sviluppò anche grazie alla stanchezza accumulata dalla popolazione, che chiedeva finalmente il riconoscimento dei propri diritti e l'autogoverno. Il MIS ottenne un certo seguito, e nel 1945 si formò anche un'organizzazione paramilitare, l'Esercito Volontario per l'Indipendenza della Sicilia, guidato da Antonio Canepa. Il MIS partecipò alle elezioni politiche del 1946 per l'Assemblea Costituente, ottenendo 4 seggi!

Tuttavia, nonostante il sostegno a questo movimento, soprattutto tra i ceti più colpiti dalla guerra, l'indipendenza della Sicilia non si concretizzò. Fu invece raggiunto un accordo che permise all'isola di ottenere una forma di autonomia all'interno dello Stato italiano attraverso l'adozione dello Statuto Speciale nel 1946, un compromesso tra le aspirazioni indipendentiste siciliane e la necessità di stabilità nazionale. Fu proprio il Regio decreto emanato da re Umberto II il 15 maggio 1946 che concedeva all'isola una vasta autonomia legislativa, amministrativa e finanziaria. Questo statuto, di origine pattizia, fu successivamente recepito nella Costituzione italiana del 1948 come legge costituzionale. La Sicilia divenne così la prima regione a statuto speciale in Italia. La creazione dell'Assemblea Regionale Siciliana (ARS) nel 1947 segnò l'inizio di una nuova forma di autogoverno.

Lo Statuto Speciale del 1946 e la sua applicazione. Lo Statuto Speciale del 1946 ha rappresentato una delle principali conquiste dell'autonomismo siciliano. Con il riconoscimento di uno statuto costituzionale che conferiva alla Sicilia ampi poteri in ambito legislativo, amministrativo e fiscale, la regione ha ottenuto un'autonomia che la distingueva dalle altre regioni italiane. Lo Statuto si basava sull'idea di compensare la Sicilia per le difficoltà passate e di consentirle di svilupparsi in modo autonomo, pur all'interno del contesto dello Stato italiano.

Negli anni '50, la Sicilia visse un periodo di vivacità politica, spesso definito come un "laboratorio politico", caratterizzato da sperimentazioni e alleanze politiche innovative. Tuttavia, l'autonomia non sempre si tradusse in un effettivo miglioramento delle condizioni socio-economiche dell'isola: problemi come la corruzione, l'influenza della criminalità organizzata, l'immobilismo burocratico e una gestione inefficace delle risorse hanno spesso ostacolato lo sviluppo regionale.

La fine del Novecento: evoluzione e sfide contemporanee dell'autonomismo siciliano Negli ultimi decenni, il dibattito sull'autonomia siciliana si è riaperto, con discussioni riguardanti la revisione dello Statuto e l'adeguamento delle competenze regionali alle nuove sfide globali. Da un lato si vorrebbe rafforzare il controllo sull'amministrazione delle risorse naturali e promuovere un maggiore sviluppo economico, d'altro canto, le forze centralistiche e le difficoltà politiche interne rendono difficile un ulteriore passo verso un'autonomia efficace.

La promessa di un'autonomia che avrebbe dovuto risolvere i problemi strutturali dell'isola generalmente non si è tradotta in una gestione virtuosa delle risorse. La piena realizzazione dell'autonomia rimane un obiettivo in divenire, che richiede un impegno costante da parte delle istituzioni e della società civile per affrontare le criticità storiche e costruire un futuro prospero per l'isola.

Conclusioni

In conclusione, la storia dell'autonomismo siciliano è un percorso complesso e articolato, segnato da aspirazioni, lotte di potere e compromessi. Dalle antiche istituzioni medievali allo Statuto Speciale del 1946, la Sicilia ha costantemente cercato di affermare la propria identità e autonomia, affrontando sfide interne ed esterne che hanno modellato il suo cammino storico.

Il cammino verso una vera autonomia economica e politica rimane ancora una sfida irrisolta.

SITOGRAFIA UTILE

https://it.wikipedia.org/wiki/Re_di_Sicilia#Il_titolo_di_Re_di_Sicilia:_i_Normanni

<https://www.dallasicilia.com/sicilia-primo-parlamento-storia/>

<https://www.massimocosta.blog/il-parlamento-del-regno-di-sicilia/>

<https://www.ars.sicilia.it/il-palazzo-e-i-suoi-tesori>

SIMBOLI

